



Dalla pista ciclabile una speranza per Varese

La scorsa settimana, con grande concorso di autorità, è stato inaugurato e subito preso d'assalto il primo tratto della pista ciclabile che dovrebbe svilupparsi lungo tutto il perimetro del lago di Varese. Questo primo e breve tratto ricade per intero nel comune capoluogo e, su parola del sindaco Fumagalli, allo stesso farà tra breve seguito il secondo tratto che dalla Schiranna volgerà in direzione di Calcinate del Pesce.

Tutte le opere pubbliche che giungono a compimento, specie se validamente realizzate, meritano una segnalazione, ma nel caso specifico i significati positivi sono davvero molteplici. Primo tra tutti indico una possibile inversione di tendenza per il lago di Varese, uno dei bacini più belli e amati della regione prealpina, che sta per uscire dalla lunga epoca dell'inquinamento e della trascuratezza. Se le famiglie, i giovani, i gitan-

LA MIA STORIA DI VARESE

(47° episodio)

Se cerchiamo una data, a partire dalla quale si possa dire che per Varese è cominciata la modernità, conviene fermare la nostra attenzione all'agosto dell'anno 1590. Fu quello un mese di intensi lavori e altresì di aspre polemiche per la città prealpina, ma già nel mese di settembre la maggioranza degli abitanti era soddisfatta, mentre lo scontentezza perdurava solo in pochi irriducibili: persone che avevano degli interessi o che ragionavano sempre per partito preso.

Accadde dunque che, con un coraggio a dir poco leonino, gli amministratori cittadini presero una decisione di grande importanza. Ovvero ordinarono a tutti i proprietari di immobili di abbattere tutte le logge e i ballatoi che sporgevano dalle case e invadevano le strade. Queste "appendici", perlopiù in legno, erano sorte l'una accanto all'altra spesso sovrappendosi, nello spazio di parecchi secoli e avevano finito per costituire una città nella città. Non ci sono dubbi sul fatto che fossero molto utili alle numerose famiglie del tempo che così trovavano sfogo alle loro necessità, spesso utilizzando come depositi o servizi. Nello stesso tempo però avevano invaso le strette strade togliendo alle stesse aria e luce. Non da

ultimo si stava verificando il caso sempre più frequente di proprietari intraprendenti che sostituivano le logge in legno con altre in muratura con un cospicuo vantaggio in superficie e soprattutto in denaro.

Gli amministratori del 1590, cosa più unica che rara, avevano delle idee precise sulle misure da adottare per trasformare Varese in una città moderna. D'altra parte era tempo di prendere qualche decisione, visto che da un paio di secoli almeno nel resto della Lombardia e d'Italia, erano state già attuate grandi trasformazioni urbane, uscendo definitivamente dal medioevo. (p.m.)

Presente passato e dintorni

CRONACHE DI PIETRO MACCHIONE

da, ma già percorsa da fresche correnti, rende gradevoli le manifestazioni all'aperto. Non dimenticheremo infine il fattore psicologico giacché noi, tutti cerchiamo di allontanare il più possibile l'arrivo delle giornate gorte e buie e scruttiamo con angoscia l'orizzonte in cui si sta per designare il volo delle rondini che tornano ai tepori dell'Africa.

Tra le tante manifestazioni del settembre 1998 mi limiterò a citarne due svoltesi sul versante del lago di Varese. Nella

ni, Luigi Del Torchio, Federica Lucchini, Roberto Corbella, Inos Biffi e tanti altri ai quali è stato dedicato un piccolo, ma prezioso, «catalogo delle opere». All'insegna della cultura, anche se di diverse espressioni, è stata pure la «Festa insieme» svoltasi a Casbeno nelle giornate dell'11 e 12 settembre. Una festa che è giunta alla quinta edizione, che l'amico Marcellini e i suoi validi collaboratori, riescono ogni anno a rendere più variegata e piacevole, ma che so-

Insieme per riscoprire Casbeno

con il patrocinio di

CASBENO
Festa insieme 1998

arte
Spettacolo
folklore
musica
artigianato
cultura

5.ª edizione
11-12 settembre

11. V. 20.0.98

no percorrere con sufficiente sicurezza le rive e solcarne le acque, potrà finalmente sorgere quel turismo di cui invano si parla da decenni, ma per il quale solo adesso si è cominciato a fare qualcosa. La circostanza che le rive e le colline siano ancora intatte costituisce un punto a favore di quel turismo saggiamente integrato nella natura che è la chiave di volta dell'economia futura.

Una speranza anche per la città di Varese! Nel senso che si può adesso dare compimento a un più ambizioso programma di piste ciclabili i cui percorsi si snodano tra il centro storico e le casellanze. Credo tuttavia che, al di là dell'aspetto ciclabilità, sia ancora possibile ripristinare gli antichi sentieri panoramici che collegavano il centro storico alle colline circostanti, sia in direzione di Bosisio e del Viganò, sia in quella di Sant'Albino e del lago; sia ancora alla volta di Sant'Ambrogio, Velate, la Rasà, senza trascurare la Valle Olona e l'antica Penasca. Per quanto possa sembrare strano questo patrimonio storico è ancora intatto e i danni intervenuti sono facilmente riparabili. Avremo così una città nella città: una città da percorrere a piedi e in alcuni tratti in bicicletta, lontano dai rumori assordanti, dallo smog, dal caos e dallo stress: una seconda città a misura d'uomo attorno alla quale potrebbero crescere nuovi ed interessanti fattori di microeconomia.

Tante feste popolari da Casbeno a Gavirate

Ormai non si riesce più a tenere il conto delle feste popolari che si svolgono nelle più diverse località della provincia di Varese. Sembra poi che settembre sia diventato il mese più gettonato. A tale risultato concorrono diversi fattori: le tradizioni legate alle raccolte di alcuni tra i più pregiati prodotti della terra, dall'uva al granturco, dai funghi alle prime castagne. Importante è poi il fattore climatico giacché l'aria ancora cal-

Gavirate con la sua diciassettesima «Festa dei fiori». Un appuntamento, curato dagli «Amici di Fignano» che dunque viene da lontano e che con apprezzabile sensibilità quest'anno è stato dedicato agli scrittori locali. E' noto infatti che la bella località riverasca ha dato i natali oppure ha ospitato con paterno affetto personaggi celebri come Gianni Rodari, Guido Morselli, Mura ed oggi conta personaggi come Romano Oldri-

LA PROVINCIA DA SFOGLIARE

Mentre si avvicina l'anniversario di Vittorio Veneto, ottant'anni dopo la fine della prima guerra mondiale (data che quest'anno sarà celebrata con particolare solennità lungo lo Stivale), ricordiamo in questa rubrica un volume tutto speciale, anche perché non si presta ad una vera e propria lettura, quanto piuttosto ad una consultazione, seppure meditata ed analitica, certo non fredda e distaccata.

L'«Albo della Gloria della Provincia di Varese» è stato edito nel 1970 dalla Federazione provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro del capoluogo ed è l'unico, il solo che raccoglie nomi, fotografie e motivazioni dei decorati nelle guerre d'Italia. Fu un lavoro difficilissimo, come ricorda nella presentazione l'allora presidente provinciale e consigliere nazionale dell'Istituto, il generale di brigata Gianluigi Lovatelli: «Al comprensibile riserbo di molti per cui addirittura a qualcuno sembrava esibizionismo proporsi, su richiesta, per un'annotazione personale particolare - s'è talvolta unita (due casi soltanto, grazie a Dio) una non ragionevole forma di sdegno per un tempo e un gesto che, per quanto questo bello e glorioso possa essere stato allora, ricordava-

la gente. Casbeno è forse l'unico dei "fiori" varensini ad avere mantenuto salve le proprie caratteristiche, salvandosi dalle prepotenti cementificazioni che hanno stravolto altre realtà cittadine. "Festa insieme" ha presentato un ricco programma nel quale ho molto apprezzato lo sforzo di riconquista culturale degli antichi mestieri e delle tradizioni più genuine, ed in cui nello splendido scenario del lavatoio è stata allestita

L'Albo della Gloria della Provincia di Varese Cavalieri di Vittorio Veneto

no, secondo loro, momenti ed eventi sgraditi o, comunque, di non generale gradimento». Quasi trent'anni or sono i Cavalieri di Vittorio Veneto e comunque coloro che

avevano vissuto la prima guerra da protagonisti erano ancora relativamente numerosi; oggi sono morti quasi tutti e se ne sono andati anche parecchi che parteciparono alla seconda guerra mondiale. Perciò avere tra le mani questo libro significa ricordare le loro gesta, indipendentemente da qualsiasi fede politica. Un quadro sintetico che si può fare è il seguente: 1500 medaglie, promozioni, encomi, croci, decorazioni diverse; 1100 ricompense individuali. Si scoprono così i volti e i gesti di persone la gran parte finite nel dimenticatoio, rappresentanti di altre ugualmente valorose e che nessuno o quasi ha mai ricordato.



Atti di sacrificio anche estremo che ci rivelano: un'altra Italia, un'altro Varese, con ogni probabilità lontani mille miglia dall'Italia e dal Varese di oggi. Non sappiamo se distanti in meglio o in peggio, ma tale senz'altro. Erosimo di uomini poco più che ragazzi, di adulti padri di famiglia, di soldati con qualche anno sulle spalle. Persone che si sono battute per un ideale e delle quali si ricordano luogo e data di nascita, luogo e data di morte, a volte anche con la causa, decorazione e motivazione.

Riccardo Prando

- MI
- MI
- MN
- BS
- MN
- MN
- III
- MN
- PV
- MI
- BS
- BG
- BG

G. AMBRARDI Agosti - 27 Settembre 1998

BIENCO DEGLI ARTISTI IN LOMBARDIA